

# ***l'Obiettivo*** **etico**

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

[www.ignaziomaiorana.it](http://www.ignaziomaiorana.it)

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

## *L'arcipelago delle Eolie*

# **Lo Stromboli visto da vicino**

In questo numero anche Panarea, l'isola dei fiori



*...di giorno e di notte*



**All'etichetta  
preferiamo  
l'etica**

*L'uso corretto ed equilibrato delle risorse naturali  
può garantire  
la vita degli esseri viventi e dell'intero Pianeta Terra.*

**Lettrici e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta il nostro impegno.  
Abbonamento annuale  
€ 20**

**Bonifico intestato a: Associazione Obiettivo Sicilia  
Unicredit IBAN: IT37W0200843220000104788894  
Con PayPal versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)**

*È possibile ricevere l'Obiettivo in formato digitale. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.*

# G7 Agricoltura in Sicilia

**Confeuro: “Sia occasione di rilancio del sistema fiere nel Meridione”**

di *Andrea Tiso*, presidente nazionale Confeuro

Questo mese il settore primario vivrà un'occasione di rilancio e promozione fondamentale: il G7 Agricoltura e «Divinazione - Expo 24», che si svolgerà dal 21 al 29 settembre a Siracusa, nell'isola di Ortigia. Stiamo parlando di un evento di caratura mondiale, al quale prenderanno parte centinaia di stand, stakeholders e operatori in rappresentanza delle eccellenze nazionali dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del settore vivaistico/forestale. E saranno tanti i temi portanti del prossimo G7: dalla innovazione tecnologica alla cooperazione con Paesi in via di sviluppo, dalla reciprocità dei commerci alla riaffermazione del ruolo dell'agricoltura e della pesca nella produzione di cibo di qualità e nella gestione dei territori. E sarà pure l'occasione propizia per cercare di trovare soluzioni condivise sulle problematiche che attanagliano il settore primario – in primis crisi idrica, siccità ed effetti del cambiamento climatico – e sul ruolo del sistema fieristico del Meridione. Quest'ultimo, a giudizio di Confeuro, rappresenta un volano imprescindibile per l'internazionalizzazione dei nostri prodotti e l'accesso al mercato delle pmi del settore primario ma ad oggi, a parte qualche grande evento, come quello di Ortigia, nel Sud Italia risulta in grande crisi. Per questa ragione il Governo italiano deve avere il coraggio di investire in modo strutturato nel sistema fiere del Meridione e nel suo tessuto produttivo composto da tante piccole e medie imprese: valorizzare e promuovere le fiere può realmente rendere il Sud Italia una finestra privilegiata del Made in Italy nel mondo. Come farlo? Ad esempio, attraverso strategie pragmatiche e ambiziose che puntino su innovazione tecnologica, diversificazione dell'offerta, collaborazioni e partnership, promozione internazionale e sostenibilità ambientale. Implementando queste strategie in modo sinergico, il nostro sistema fieristico potrebbe davvero riguadagnare slancio e rilanciare la sua posizione come protagonista nel panorama globale. In tal senso, ci auguriamo che il G7 in Sicilia rappresenti simbolicamente questa improcrastinabile inversione di rotta.

## L'AREAS al G7 di Siracusa In vetrina il cavallo Sanfratellano

La popolazione equina autoctona da secoli maggiormente diffusa sui Nebrodi sarà, dal 21 al 29 settembre 2024, sarà in vetrina nell'isola aretusea di Ortigia durante il G7 dell'Agricoltura.

Alla manifestazione la Regione Sicilia ha coinvolto istituzioni e organismi del settore, tra cui l'Associazione Razze Equine e Asinine Siciliane (AREAS) istituita per la difesa, la valorizzazione e la crescita dell'intero patrimonio di razze autoctone esistenti nell'Isola.

La presidente Felicia Sciortino (*nella foto a destra*) intende cogliere l'occasione per ribadire gli scopi dell'Associazione, diretti a «promuovere la conoscenza, anche oltre Stretto, delle nostre biodiversità e del loro potenziale genetico. Tra queste il cavallo Sanfratellano, un animale che presenta spiccate caratteristiche di resistenza, adattabilità, docilità e intelligenza, che se allevato con cura e ben addestrato, porta significativi risultati in diverse attività, sportive e non». Altro obiettivo non di secondaria importanza per Felicia Sciortino è quello di «creare sinergia tra allevatori delle diverse razze siciliane che si riconoscono nel grande progetto di rinascita del comparto equino e asinino, dove cavalli e asini sono da sempre di enorme utilità economica e salustica per l'Uomo».

*Le reti idriche in Sicilia*

## L'imperdonabile sciupio di acqua

**La gestione sbagliata e dissennata degli acquedotti negli ultimi 50 anni**

di *Vincenzo Prisinzano*



Giustificare la mancanza d'acqua oggi è troppo facile per gli amministratori e i politici siciliani, dando la colpa alla siccità e alle scarse piogge di quest'anno. In realtà i veri motivi sono altri, essenzialmente dovuti a una **gestione scorretta e sconsiderata delle reti idriche e degli acquedotti della nostra Isola che perdura da diversi decenni**. Senza entrare nei tecnicismi per addetti ai lavori, cercherò di spiegarlo in modo semplice e comprensibile per tutti.

Circa 40 anni fa, quando studiavo idraulica all'Università di Palermo, ricordo che l'Azienda Municipalizzata Acquedotti Palermo (AMAP) ammetteva il 50% di perdite in rete. Ora, se l'azienda che gestisce l'acquedotto ammette un tale volume di perdite, vuol dire che queste sono certamente maggiori, diciamo intorno al 70%. Da allora le cose non sono cambiate.

Al posto di riparare le condotte per far fronte all'enorme volume di perdite, l'AMAP non ha trovato di meglio che parzializzare le reti, facendo una distribuzione a zone. Per un paio di ore si dà acqua a un quartiere, poi si chiude l'erogazione e viene data acqua a un altro quartiere, e così via. Del resto, è evidente che, escludendo la gran parte della rete, si riducono anche le perdite. Questo modo di fare ha portato la gente, ma anche bar e ristoranti, a dotarsi di serbatoi con pompe (au- ➔



Le reti idriche in Sicilia

## L'imperdonabile sciupio di acqua



← toclave), creando l'illusione di avere sempre l'acqua potabile in casa, ma in realtà non è così. Vediamo perché.

Ogni qual volta si chiude una valvola, per sezionare la rete, si verificano delle forti oscillazioni di pressione nelle condotte, la cui entità dipende dalla rapidità con cui si esegue la manovra, nonché dalla portata (litri/sec) che in quel momento sta passando nel tubo. **In termini tecnici questo fenomeno si chiama colpo d'ariete. In breve, a monte della valvola si ha un aumento di pressione, mentre a valle si genera una depressione. Entrambi i casi sono dannosi: le sovrappressioni perché finiscono per scassare ulteriormente la rete già debole e ammalorata, le depressioni perché risucchiano nella condotta, attraverso le innumerevoli falle, tutto quello che ci sta intorno, aria e terra nella migliore delle ipotesi, nella peggiore acqua sporca o addirittura di fogna se la condotta si trova immersa dentro una falda acquifera, dopo la pivoto o perché vicina alla rete fognante.**

Ecco perché troviamo aria nelle condotte quando la rete riprende a erogare, e fango nei serbatoi e nei galleggianti che spesso si intasano. Questo spiega anche perché le reti idriche devono stare sempre e tutte in pressione, proprio per prevenire le oscillazioni di pressione stessa che inevitabilmente conducono allo sconquasso della rete per l'entrata di terra e acqua sporca per effetto della depressione. La situazione è tale in quasi tutta la Sicilia.

Per far fronte all'inquinamento, poi si ricorre all'immissione di ipoclorito di sodio, impropriamente detto cloro, ma altro non è che candeggina, con funzione di disinfettante verso i batteri fecali, escherichia coli. Pertanto, riceviamo acqua sporca o, se va bene, addizionata con la varechina. **Tertium non datur**, almeno finché non si riparano le falle o si cambiano le condotte. In una rete sempre in pressione invece, anche in presenza di piccole falle, nulla entra dall'esterno, perché l'acqua spinge verso fuori, impedendo agli inquinanti di entrare. Una perdita del 10% in un acquedotto tenuto in pressione, si considera fisiologica ma l'acqua è pulita. Non servono cloro e serbatoi con pompe.

**Anziché far fronte a queste problematiche con una corretta manutenzione della rete, riduzione delle perdite e sostituzione periodica delle condotte ove necessario, i nostri amministratori hanno avallato questo modo malato di gestione delle reti, vuoi per ignoranza, vuoi perché non capiscono le priorità mentre i fondi sono destinati ad altro, feste, spettacoli, e saghe paesane, panem et circenses, insomma. Purtroppo, anche gran parte dei cittadini ha finito per abituarsi a questo stato di cose con serbatoio**

e pompa fino a considerarlo normale quando normale non è affatto.

Ho vissuto a Ravenna, Milano e Pavia, e bevo acqua dell'acquedotto perché buona. La danno persino a scuola nelle mense. Nessuno ha serbatoi in casa e l'acqua non manca mai. Quando fanno manutenzione mettono un avviso nei condomini che l'acqua mancherà per un paio di ore. Capita forse una volta all'anno e questo è tutto. Idem dicasi per la stragrande maggioranza dei paesi del centro-nord.

Certo, la siccità non aiuta, ma il problema non sta nelle sorgenti, è nelle reti idriche ridotte a un colabrodo per mancanza di manutenzione e interventi periodici di rinnovamento. Che senso ha cercare nuove sorgenti e poi immettere l'acqua in una rete che ne perde il 70%? Eppure è quello che si è fatto e che si continua a fare! Uno spreco di acqua e di denaro.

## Cosa fare al più presto

Dobbiamo recuperare 40 anni, ci vorranno tempo e soldi. **Qui manca tutto, in primo luogo la programmazione.** Per cominciare bisogna stabilire l'entità delle perdite e localizzarle attraverso degli studi e misure. Non mi dilungo ma si può e si deve fare. Servirà una mappa attendibile della rete, ove mancante. Poi preparare i progetti per stimare i costi e chiedere i finanziamenti, partendo dalle porzioni di rete più danneggiate. A seguire indire bandi e gare di appalto, un processo che può durare degli anni. **Così occorre fare per ogni lotto di rete da sostituire o da risanare.** Per mettere a posto l'intera rete di Castelbuono, per esempio, ci vorranno 10 anni, ma ancora non si comincia. Siamo al punto zero. Niente studi, misure, niente progetti, niente finanziamenti, niente gare, niente lavori. Eppure, credo sia più importante delle strisce pedonali in basole di pietra per giunta fatte male.

**Per anni i politici siciliani hanno privilegiato le grandi opere, gli invasi o le dighe che dir si voglia, senza accorgersi che il problema non è a monte, cioè nella mancanza d'acqua alle sorgenti, bensì a valle, cioè nelle reti colabrodo.** Prima occorre risanare le reti di distribuzione, poi fare le dighe! Semplicemente, non si capiscono le priorità, come nel caso di altre opere incomplete o dimenticate anche sulle Madonie. Mi riferisco alle strade Castelbuono-San Mauro e Castelbuono-Petralia Sottana, queste, sì, essenziali per lo sviluppo di un territorio dove esiste un inutile Ente Parco e dove si è incapaci di far fronte al sovrappopolamento di daini e cinghiali che stanno martoriando l'ambiente provocando danni irreversibili.

Vincenzo Prisinzano

# Monreale: inseminazione artificiale

Per la prima volta, in una clinica privata, si preleva il seme da uno stallone Sanfratellano

di Ignazio Maiorana

Per la prima volta, in una clinica privata, a uno stallone Sanfratellano viene prelevato il seme per la continuità genetica su altre fattrici. L'evento è avvenuto nelle campagne di Monreale, nella clinica Equibb di Giusi Taibbi, medico veterinario specialista degli equini (nella foto a destra), che ha fatto esperienza e si è perfezionata in tanti Centri importanti, ma ha concluso il suo itinerario a Cremona, presso il SBS Italia, uno dei più autorevoli nel mondo per la riproduzione equina.

L'esemplare di nome *Imperatore* è di proprietà di Felicia

Sciortino, imprenditrice di Castel di Lucio (ME). Lei ha lasciato in clinica *Fiona*, la cavaia della stessa razza, inseminata artificialmente

dalla d.ssa Taibbi col seme prelevato dal riproduttore Sanfratellano, uno stallone di ottime qualità morfologiche e genetiche che sarà presentato, insieme ad altri soggetti, al prossimo **G7 Agricoltura** di Siracusa.



Lo stallone Sanfratellano e il suo seme in laboratorio



Ma chi è la dottoressa Taibbi? È una professionista innamorata dei cavalli, una studiosa dei loro comportamenti e della loro genetica. Agli equini e ai figli dedica la propria vita: ai primi per campare, ai due suoi bambini offre il resto del tempo. «Ostacoli nella mia attività? Dopo laurea e specializzazione – risponde lei – ho ritenuto di costruire al mio paese una clinica privata per cavalli. Al Nord non mi sarebbe mancato il lavoro, ma io ho scelto di tornare in Sicilia, nella mia terra, dove ho la famiglia a cui tengo sopra ogni cosa. Ci sono voluti due anni per realizzare il mio sogno nel 2010-11. Grazie alla consulenza di Mariagabriella Licari, ho avuto un finanziamento di 100 mila euro da parte di Invitalia. Anche con l'aiuto dei miei maestri – aggiunge – sono riuscita nel mio intento dopo aver sostenuto la farraginosa burocrazia siciliana. A Cremona sarebbero bastati solo pochi mesi».

Giusi Taibbi è una donna tosta: in clinica fa anche l'*embryo transfer*. Nella sua struttura sono già nati

diversi puledri. Inoltre, preleva il seme di stalloni geneticamente pregevoli per conservarlo e utilizzarlo quando richiesto mediante l'inseminazione artificiale nelle cavalle. Nel suo laboratorio lei separa in singole dosi il materiale seminale dell'intero prelievo e le confeziona in *paillettes*.

La dottoressa Taibbi collabora anche con l'Università e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e annuncia che presto in clinica si comincerà a fare la procedura *Ovum Pick Up-ICSI*. Essa consiste nel prelievo di ovociti dalla cavalla donatrice, seguito dalla fecondazione degli ovociti (ICSI) e dalla coltura degli stessi, fecondati in incubatori per far crescere gli embrioni fino allo stadio idoneo al congelamento. Per il comparto, un bravo medico veterinario rappresenta una garanzia, in particolare per il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio equino e asinino siciliano, ragione per la quale l'AREAS ha recentemente nominato la Taibbi come proprio tecnico di fiducia.

## *Senso civico e volontariato*

S. Flavia (PA)

# La spiaggia di S. Elia adottata e ripulita dai volontari

S. Elia è uno dei luoghi più suggestivi del litorale tirrenico la cui spiaggia viene, nel periodo estivo, invasa da bagnanti non tutti rispettosi dell'ambiente. Frequentemente la sabbia viene costellata da rifiuti di ogni genere turbando la bellezza e l'igiene di questo posto.

Il 31 agosto scorso, dei volontari facenti capo al WWF guidato da Lino Campanella e ad altre associazioni, si sono messi all'opera e, in tre ore, hanno avuto cura di ripulire la spiaggia, mossi da un encomiabile senso civico. «Ma a ciò – ha dichiarato Sandra Sunseri, una delle organizzatrici dell'iniziativa – si è aggiunta la bella sensazione di socialità e amicizia arricchita sul luogo stesso da persone che via via si sono aggregate al gruppo per dargli una mano, contagiate dall'esempio dei volontari».

I sacchi di rifiuti sono stati poi affidati a una pattuglia del locale servizio ecologico comunale che li ha portati via.



*Eolie*

# Panarea, borgo dei fiori

Viene considerata un luogo per vip, eppure è un'isoletta suggestiva quanto le altre dell'arcipelago eoliano, ognuna con delle interessanti peculiarità paesaggistiche.

A Panarea le case sono tutte bianche, ogni angolo è curato, sembra vivere un altro tempo, quello che si ferma un po' per ritrovarsi migliore più avanti.

La rende ancora più bella la presenza di fiori ovunque, segno di buon gusto e di senso dell'accoglienza.

Questa isoletta "culla" una bellezza non asportabile, inimitabile, vulcanica di origine ma dall'esistenza tranquilla. Un'isola di pace, soprattutto quando il mare va in tempesta...



# Elezioni ed... erezioni

Nel film di Emma Cecala:  
**Mezzasalma vive comunista e muore democristiano**

di Ignazio Maiorana

Il manifesto di un cortometraggio di Emma Cecala, del 2023, è balzato ai nostri occhi soltanto nelle scorse settimane. Questo lavoro su trasformismo e opportunismo in politica si intitola *Manco morto*. È ambientato all'epoca in cui la Chiesa della Democrazia Cristiana abiurava fortemente il Partito Comunista.

In 15 minuti di "pellicola" la coproduttrice, sceneggiatrice e regista Emma Cecala trasferisce e racconta, in chiave comica e paradossale, certi meccanismi che trasformano lo strumento di impegno civico chiamato "politica" in un affare di partito e di interesse personale.

Nel film sono coinvolti cabarettisti e attori teatrali siciliani noti in televisione e sui palchi dell'Isola. Tra questi, Antonio Pandolfo, Stefania Blandeburgo, Marco Manera, Giuseppe Battiloro, Salvo Cambria, Antonio Balistreri e Cesare Biondolillo.

È opportuno rimarcare quanto il contenuto del cortometraggio sia attuale: pur col variare dei partiti, i quali oggi sono ancora più personalizzati, considerato che al nome della lista si affiancano, in caratteri cubitali, sempre il nome e la faccia del segretario nazionale del partito.

Questo film non fa denuncia, fa sicuramente memoria, a ricordare che poco importa la definizione del partito politico se la sua ideologia conta alcunché. I volta gabbana esisteranno sempre e faranno sventolare perennemente la bandiera della convenienza.

Il protagonista Mezzasalma, esponente del Partito Comunista di un modesto comune siciliano, poco prima di morire, si era tesserato alla DC, anche se i suoi compaesani lo conoscevano come impegnato nel PCI, al punto che alcuni di essi hanno ritenuto sia stato il peso della campagna elettorale per la sinistra ad accelerarne la dipartita.

In chiesa, durante la cerimonia funebre, il bisbi-



glio tra i banchi della parrocchia trasforma la parola "elezioni" in "erezioni". Pertanto, il funerale, diventa sede del pettegolezzo popolare, dell'indicibile, e l'argomento elettorale va in secondo piano. Del resto, lo stesso Tomasi di Lampedusa, nel *Gattopardo*, scriveva: "In nessun luogo, quanto in Sicilia, la verità ha vita breve: il fatto è avvenuto da cinque minuti e già il suo nocciolo genuino è scomparso, camuffato, sfigurato, oppresso, annientato dalla fantasia e dagli interessi". Nel paese di Cofone, ciò che suscita morbosità nella gente è la storia di corna fatte o ricevute (chi dice l'uno, chi l'esatto contrario), interpretata a seconda della direzione che prende la brezza mossa dalle lingue del paese.

Nella piccola comunità, una voce diffusa artatamente o involontariamente può condizionare anche l'andamento e l'esito di un risultato elettorale, al di là degli interessi economici e occupazionali che lo possono ulteriormente turbare col voto di scambio. Fin qui abbiamo fornito una traccia del film.

## Ma chi è Emma Cecala?

Sono nata e vivo a Caccamo (PA), laureata al DAMS di Palermo, specializzata in Storia dell'Arte all'Università di Catania, sono una docente di scuola superiore. Dopo anni trascorsi in Piemonte, sono ritornata in Sicilia. Avendo una stabilità economica, mi sono potuta dedicare a quella passione che avevo messo da parte da giovane: il cinema.

## Come hai ricominciato in Sicilia?

Ho frequentato un corso di regia cinematografica. Ho scritto e diretto il mio primo lavoro dal titolo *QuarantacinqueQuindiciVentiquattro*. Poi ho seguito un corso di sceneggiatura, mi sono rimessa a studiare. Successivamente è



# Emilio e la fotografia

“L’obiettivo col sorriso” lo definiamo a Castelbuono per la solare disponibilità e la propensione alla battuta ironica. I suoi anni sono tanti, tra gli ... anta e gli ... anta, moltiplicati per milioni sono i suoi scatti: dalle foto tessera a quelle per cerimonie religiose, commemorazioni e processioni, lauree, compleanni, gare sportive, incidenti automobilistici, ecc.. In ogni festa, Emilio Minutella è stato un testimone significativo, in possesso delle prove dell’evento registrato dal suo obiettivo. È ammiratore della bellezza femminile e valorizzatore dell’esibizione del corpo, dell’espressione del viso.



Lui ha conosciuto l’epoca del rullino nelle macchine fotografiche di un tempo e poi delle prime polaroid. “Non è stato ancora sviluppato, ritorna fra due giorni”, soleva dire ai desolati clienti in ansia, vinti dalla curiosità di vedere come erano venuti i suoi scatti. Intanto sul tavolo c’erano le precedenti sviluppate appartenenti ad altri, ancora da ritirare. Prima non esisteva la privacy. Un tavolinetto poteva diventare piazza, circolo. “Ma questa chi è? Truccata sembra una nobildonna”, oppure: “Mai l’avìa vistu a Pasquali c’u vistitu. Pari un onorevoli...”.

La sua bottega? Una fucina di nuovi personaggi per il teatro popolare a cui affibbiare nomignoli o assegnare epiteti. Cose d’altri tempi. Oggi si è meno pettegoli, forse. Lui vende anche l’arsenale per videoriprese e foto di qualità. “Kodak o Nikon, la qualità delle immagini non cambia. Quale macchina ti do?”

Emilio lavora ancora, non molla, anche se ha passato il testimone alla figlia Valentina, laureata in Fotografia a Milano. Con un telefonino oggi ci si improvvisa fotografi e anche reporter, cosicché tali professioni stanno squalificando i risultati ottenuti dai maestri di una volta. Ma c’è un tempo per tutto, Emilio si accontenta di fare fotocopie ai clienti e quando può aiuta la figlia o fa qualche lavoretto proprio. Ma il suo “ufficio” è sempre là, in Piazza Matteotti (Supra ’u ponti), crocevia e snodo del tessuto urbano, dove pulsa il cuore castelbuonese. Il suo curriculum rappresenta la storia di un territorio, soltanto il suo spirito buono non è fotografabile, pur essendo inciso nel nome, nell’identità del paese, nella nostra memoria e, per quanto breve, nella nostra scrittura.

Ignazio Maiorana

## Elezioni ed... erezioni nel film *Manco morto*

← nata la collaborazione con il regista Aurelio Grimaldi, che è anche il coproduttore di *Manco Morto* e con il quale ancora attualmente collaboro.

### Cosa rappresenta *Manco Morto*?

*Manco morto* è una commedia amara. Racconta il ricorso sfrenato al pettegolezzo imburrito infornato e mangiato. Vera protagonista dell’opera è l’ipocrisia. È ambientato nel 1958, ma è molto attuale. L’ideologia non esiste più perché l’interesse personale prevale sempre più sull’etica. Difficile fare la differenza tra partiti... del resto tra DC e PC cambia solo una lettera dell’alfabeto!

### Quale genere cinematografico ti interessa maggiormente?

Amo il cinema di Giuseppe Tornatore e di Roberto Andò. Adoro la commedia all’italiana degli anni ’60. Primo fra tutti Pietro Germi. Ipocrisia, grottesco e denuncia sociale, sono ancora oggetto della mia attenzione, del mio lavoro nel prossimo cortometraggio di cui non vorrei per il momento rivelare altro.

### Per te è più facile scrivere la sceneggiatura o trovare produttori?

Sono step diversi e direi difficilmente paragonabili, perché ognuno ti mette in difficoltà diverse. La sceneggiatura rientra nella parte creativa ed è letteralmente il film su carta. A mio avviso, se la sceneggiatura è ben scritta, è già un ottimo inizio e cominci a cercare una casa di produzione che creda e sostenga il progetto.

### Generalmente tu sei una persona ottimista o pessimista?

Realista. È possibile? Ottimista non posso esserlo, abbiamo intorno troppa cattiveria e disuguaglianza.

### Se dipendesse da te, a cosa daresti priorità?

A tutti gli esseri indifesi, che per me sono gli animali, e alle persone che soffrono.

## Riconoscimenti

Miglior corto al *Festival del Cinema Italiano 2023* (Milazzo, Me)  
Miglior corto al *Comedy Film Festival 2024* (Manduria, Ta)  
Premio Fedic, *Mediterraneo Festival Corto 2024* (Scalea, Cs)  
Miglior corto, *Comicon* (Pontelandolfo, Bn)  
Premio migliore sceneggiatura, *Benevento 2023*  
Miglior corto, categoria Visioni Isolane, *Corto di Sera* (Itala, Me)  
Miglior corto comico e Miglior attore comico ad Antonino Pandolfo, *Festival del cinema* (Cefalù, Pa)



# Madonie 1860-1956 tra cronaca e storia



Franco Alleri

Il libro di Franco Alleri, dal titolo “*Il fenomeno del brigantaggio e le rivolte contadine, Madonie e dintorni*”, è stato recentemente pubblicato dalla Torri del Vento Edizioni di Palermo con la prefazione del prof. Lino Buscemi. Il libro, diviso in dodici capitoli, contiene una messe copiosissima di articoli tratti dalla rivista periodica *l'Illustrazione Italiana* e dai quoti-



diani *Giornale di Sicilia* e *L'Ora* che documentano i fatti criminali e di delinquenza organizzata nei paesi delle Madonie, ma anche fatti sociali rilevanti come le lotte contadine nello stesso territorio. Nell'epilogo di pagina 271 l'autore, Sindaco di Bompietro dal 2004 al 2009 e bompietrino di nascita, ci informa che quelli contenuti nel libro sono solo alcuni degli articoli originali da lui consultati nelle biblioteche pubbliche riguardanti il banditismo e le sopraffazioni dei feudatari nei confronti dei contadini. È ragionevole pensare, quindi, che gli altri documenti conservati nel suo archivio confluiranno in altre pubblicazioni che avremo il piacere di leggere in futuro. Dai dati raccolti egli ci informa che i fenomeni banditeschi e mafiosi hanno interessato solo marginalmente Bompietro, anche se vi si sono consumati reati come abigeati, rapine, furti e omicidi. Non vi è, però, nell'autore alcun compiacimento nel registrare l'anomalia positiva del

Comune che egli ha amministrato per cinque anni, anzi, questa condizione gli permette una valutazione più equilibrata dei fenomeni sociali, economici e politici che hanno caratterizzato il comprensorio delle Madonie nel lungo periodo che va dall'impresa dei Mille sino all'inizio del boom economico degli anni '50 del Novecento. La scelta degli articoli che l'autore ci propone in questo libro raggiunge immediatamente lo scopo di presentare al lettore un libro di gradevolissima lettura perché le cronache giornalistiche hanno il pregio di trasportare il lettore nel clima culturale del tempo sia per il linguaggio usato, sia per i riferimenti a leggi e istituzioni non più esistenti. La forza della cronaca dei fatti raccontata da quei grandi giornalisti che erano i corrispondenti locali del tempo risulta fortemente coinvolgente e rende naturale l'immedesimazione del lettore nell'atmosfera di fatti accaduti in tempi completamente diversi da quelli che viviamo oggi. Curiosamente quei giornalisti, spesso, si firmavano con un pseudonimo. Le cronache dei corrispondenti da Castelbuono, Polizzi Generosa, Petralia Soprana e Sottana descrivono il fenomeno del banditismo a partire dalla nascita, durante il suo sviluppo, sino alla sua scomparsa o durante la sua trasformazione in fenomeni ben più gravi che caratterizzano i tempi più recenti. Sullo sfondo vi è la questione meridionale con le cause storiche, molto studiate ma mai definitivamente chiarite, risalenti alle scelte politiche dei Governi sin dal periodo post-unitario per continuare con quelle del ventennio fascista e del secondo dopoguerra. Le luci delle speranze e delle attese legittime che l'Unità d'Italia aveva suscitato nel popolo delle Madonie si mischiano alle ombre degli squilibri sociali, delle questioni economiche mai risolte e della presenza dello Stato italiano che, non avendo saputo regolare lo sviluppo ordinato, è stato costretto agli interventi straordinari come è avvenuto nel caso della vicenda del Prefetto Cesare Mori. Il libro di Franco Alleri, in definitiva, per la ricchezza dei documenti contenuti e per la piacevolezza della lettura, è come una macchina del tempo che ci trasporta nei decenni passati nell'esplorazione della vita sulle Madonie, senza compiacimento oleografico ma con la limpida consapevolezza che rinveniamo nella narrazione della stampa coeva.

Franco Alleri nato a Bompietro nel 1944, perito chimico, con la passione per la ricerca scientifica, in precedenza ha dato alle stampe anche un volume sulla storia del Torneo delle Madonie dal 1950 al 1983.

Damiano Calabrese

l'Obiettivo

Quindicinale  
dei siciliani liberi

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Damiano Calabrese,  
Vincenzo Prisinzano, Andrea Tiso**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a  
retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente con-  
cordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente  
queste condizioni.*